



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 388/15 S.N.

Roma, 12 aprile 2015

AL CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prof. Alessandro Pansa

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

tra le molte facce della cosiddetta “emergenza immigrazione” alcune risultano molto evidenti, come i salvataggi in mare dei barconi, mentre altre sono decisamente molto meno accattivanti dal punto di vista televisivo e sono tutte quelle operazioni che vedono coinvolti gli Operatori della Polizia di Stato: dal “semplice” rintraccio di clandestini, al loro sempre più difficile fotosegnalamento, alle loro necessità primarie, alla trattazione degli atti, fino alle file dinanzi agli Uffici Immigrazione.

Ci sono poi le beffe del nostro sistema sicurezza: da un lato gli allarmi per i grandi eventi come l'Expo ed il Giubileo, dall'altro la realtà delle nostre frontiere terrestri che, ancora più di quelle marittime, si prestano all'ingresso di clandestini a centinaia.

Tra queste frontiere invisibili quelle al confine verso est, Tarvisio, Gorizia e Trieste, rappresentano l'incarnazione del detto cornuti e mazziati. Considerati “inutili” i controlli dopo l'apertura delle frontiere, abbandonati a loro stessi i valichi con lo spostamento delle risorse umane verso gli Uffici territoriali, abbiamo garantito la migliore destinazione possibile per far terminare nel nostro Paese la rotta balcanica che partendo da Afghanistan, Iran e zone limitrofe, passa attraverso Turchia, Grecia, Montenegro Serbia, Ungheria, Slovenia ed Austria per finire nel nostro Belpaese dove, a differenza di ciò che accade sul confine del Brennero nei nostri confronti, non riusciamo a rispedire ad Austria o Slovenia quegli immigrati clandestini che da quei paesi giungono nel nostro.

In tutto questo, l'esempio del Settore di Polizia di Frontiera di Tarvisio è eccezionale. Non solo rintraccia e si occupa di centinaia di clandestini ed effettua dieci arresti di trafficanti di esseri umani nel solo mese di Marzo, ma viene anche svuotato del 25% della forza dalle aggregazioni per la bella Milano ed il suo Expo. L'allarme su questo l'ha lanciato non solo il Coisp ed altri sindacati, ma arriva dal Procuratore Capo di Udine, il quale è certo, quanto noi, della certezza di una *débâcle* della sicurezza con conseguenze dirette per il territorio e per tutto il Paese.

Signor Capo della Polizia, la Polizia di Frontiera di Tarvisio, glielo diciamo noi direttamente, in tutto questo non ha nemmeno un mezzo adatto al trasporto di clandestini. Non uno o due sperduti migranti, ma gruppi di 15/20 persone alla volta, le quali sono in viaggio da mesi a bordo di ogni mezzo di trasporto, aumentando esponenzialmente i casi di scabbia e delle altre “solite” malattie.

Un paio di Fiat Punto che fanno la spola dai confini agli uffici. Da queste macchine senza profilassi sanitaria scendono i colleghi per fare posto ai clandestini e viceversa, mentre non c'è nemmeno un furgone da adibire a questa “momentanea” esigenza per dura da anni e che aumenterà per i prossimi lustri.

Un furgone, una macchina con un divisorio dove mettere almeno quei clandestini che puzzano in modo insopportabile o che presentano chiari sintomi di poca salute e che possa poi venire disinfettata. Pare che questa richiesta abbia ricevuto la madre di tutte le risposte ministeriali: “Non vi spetta e quindi arrangiatevi”.

Perché la realtà deve essere adattata alle norme vecchie di 40 anni e non viceversa, altrimenti si turberebbero i quieti sogni ad occhi aperti di burocrati che la nostra divisa la riconoscono appena o soffrono di “*demenza da carega*”, malattia che impedisce il funzionamento degli ampi settori del cervello deputati alla logica analisi della realtà.

Signor Capo della Polizia venga a farsi un giro a Tarvisio, venga a vedere l'acquario all'ingresso della struttura del settore di Polizia di frontiera ed il garage desolatamente vuoto. Lo ha fatto anche il Procuratore Capo di Udine lunedì scorso, lo faccia anche lei. Si renda conto di persona. Tocchi con mano chissà che poi arrivi un furgone ed un po' di quel buon senso che a volte basterebbe per gestire la nostra Amministrazione.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari